



# PRESENTAZIONE

Il Direttore generale dell'INAIL, Luigi Sorrentini, nel corso di una audizione al Senato del 2011 ha detto che, sulla base dei dati gestionali rilevati nel corso degli anni, è risultato che per il 64% dei casi di malattia da stress collegato al lavoro è stata riconosciuta dall'INAIL una indennità in capitale, mentre appena il 9% una rendita e per il 27% solo una indennità per inabilità temporanea al lavoro o sono stati riconosciuti senza indennizzo. Ancora, il 60% dei casi riconosciuti in questi anni riguarda uomini. Quasi la metà dei casi è nella fascia di età centrale (il 46% tra i 46 e i 55 anni), mentre il 20% ha oltre 56 anni. Riguardo i comparti economici, prevale il terziario - con il 42% dei casi riconosciuti - mentre, rispettivamente con il 29%, seguono la pubblica amministrazione e l'industria. Il 59% dei casi ha riguardato, infine, gli impiegati. mentre il 21% è relativo a operai e il 20% a quadri e dirigenti.

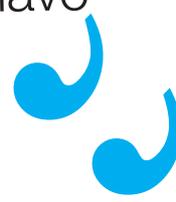
Sorrentino ha anche rilevato che “Il dato delle denunce è molto inferiore a quello che emerge dalle indagini sullo stress fatte tramite questionario sul quale incide la percezione soggettiva”, e che, “È molto inferiore anche la percentuale di casi riconosciuti per questa malattia (pari al 13%, per l'appunto),



contro il 40% delle altre malattie professionali (indicativamente su 40mila domande l'anno circa 16mila sono riconosciute).

“È molto inferiore anche la percentuale di casi riconosciuti per questa malattia (pari al 13%, per l'appunto), contro il 40% delle altre malattie professionali (indicativamente su 40mila domande l'anno circa 16mila sono riconosciute). Questa è infatti una malattia non tabellata e l'onere della prova è a carico del lavoratore, che deve dimostrare che lo stress è collegato al lavoro. È più difficile che pervengano denunce per tale tipologia di malattia per timore del lavoratore di entrare in collisione con l'impresa”.

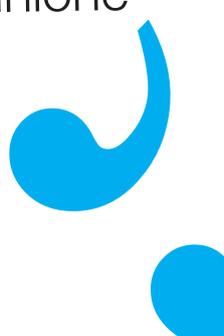
Il sito dell'INAIL precisa ancora che si tratta di un ambito difficile da stimare numericamente perché dati forniti riguardano esclusivamente le malattie psichiche, quali il disturbo da disadattamento cronico e il disturbo post-traumatico da stress, che sono generalmente causate dallo stress. “L'accertamento del nesso di causalità - ovvero diagnosticare la malattia riscontrando nella vicenda lavorativa elementi imputabili allo stress che trascendano le comuni problematiche legate a una normale attività e che possano assurgere a motivo della patologia - è particolarmente complesso, considerato che la scienza medica individua tra le cause di tali patologie psichiche soprattutto vicende collegate alla sfera personale, più che a vicende lavorative.





Lo stress, comunque, non produce soltanto patologie psichiche, ma può essere causa, o concausa, di patologie fisiche o psicosomatiche, per lo più a genesi multifattoriale”.

Il convegno intende approfondire il nesso causale tra stress e patologie nel Settore del Credito, continuando un percorso di valutazione e ricerca iniziato lo scorso anno e volto a promuovere una maggiore conoscenza e consapevolezza del problema tra operatori della sicurezza, lavoratori e opinione pubblica.



**ORE 14.00** Registrazione dei partecipanti

## **INTRODUCE E MODERA**

Luca Bertinotti – Segretario Nazionale

## **SALUTI DI**

Mario Pertici – Segretario Coordinatore della FABI di Pisa

**ORE 14.30** INTERVENTI

- |                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Prof. Antonio ZULIANI</b> | Presidente dell'Associazione Nazionale Psicologi Liberi Professionisti          |
| <b>Dr. Fulvio FORNARO</b>    | Medico Competente Aziendale,<br>Direttore Sail 626                              |
| <b>Dr. Angelo GIULIANI</b>   | Responsabile Dipartimento Welfare ABI   |
| <b>Ing. Franco DEL CONTE</b> | Responsabile Dipartimento Normazione,<br>Qualificazione e Certificazione AiProS |
| <b>Dr. Loris BRIZIO</b>      | Coordinatore Dipartimento Nazionale<br>Salute e Sicurezza FABI                  |

**ORE 17.00** Conclusioni